

Radice: "Per andare avanti, i granata devono tornare quelli di un tempo,, Ora il Torino pensa al futuro

Per i tifosi che vanno a Novara

NOVARA — Il Torino concluderà il campionato casalingo... in trasferta. La squalifica del campo costringerà i granata a dare l'addio ai propri tifosi sul terreno dello stadio comunale di Novara. Il nuovo complesso sorto nella zona sportiva di viale Kennedy.

Per questo viaggio fuori programma quanti saranno i tifosi che seguiranno la squadra? A Novara tutto è pronto ad accogliere Torino e Verona che faranno rivivere ai tifosi locali i bei tempi, quando anche gli azzurri giocavano con gli squadroni di serie A.

Per evitare di entrare nel centro cittadino e poi perdere ulteriore tempo per trovare lo stadio, quanti arriveranno da Torino in autostrada dovranno uscire al casello di Agognate: risparmiarono tempo. Da Agognate, infatti, in pochi minuti si arriva in viale Kennedy, dopo aver attraversato il nuovo cavalcavia di S. Martino.

Anche il problema del posteggio non desta preoccupazioni. Attorno al campo esistono grossi parcheggi e per l'occasione si potrebbe usufruire anche di quelli vicinissimi del «palazzetto» dello sport.

Per il ritorno percorso inverso, anche se potranno esserci intasamenti per il movimento quasi simultaneo di tutti gli automezzi, il percorso però è breve e si tratterà di qualche minuto soltanto di pazienza.

Pioggia di milioni sullo scudetto rossonerò

Rivera: «I miei eredi sono Rossi e Baresi»



Rivera non è mai stato molto tenero con gli arbitri

MILANO — Gianni Rivera, stella del Milan. Fe-steggiamenti, targhe d'oro e d'argento, una pioggia di milioni sui rossoneri che si accingono a conquistare lo scudetto. Domani contro il Bologna al Milan basterà un punto per laurearsi campione. Ma è evidente che Rivera e compagni non vogliono deludere i loro appassionati. Ci sarà la folla delle grandi occasioni, anche se mancherà l'incasso record (i prezzi non sono stati ritoccati come in occasione del derby o dell'incontro con la Juventus).

Rivera è giunto a quest'appuntamento per celebrare la sua cinquecentesima partita con la stessa maglia. Un avvenimento da sottolineare e festeggiare, ci sarà anche la marcia dei diecimila dall'Arco della Pace, corso Sempione, a San Siro.

— Rivera, domani fai 500 col Milan, come ti senti?

— Un buon record, no? Che ne dite? Mi piacerebbe arrivare a quello di Piola, non so se ce la farò, alla mia età.

— E adesso quando pensi di smettere?

— Francamente non penso di essere finito. Subito, comunque, no.

— Non ti senti vecchio? Cinquecento partite nel Milan, una vita: immaginavi tanta strada quando sei approdato qui vent'anni fa?

— Mi ricordo, sì, fui provato su un campo della periferia, ero più mingherlino di adesso. Ma ero tranquillo come ora. Mi rivedo anche la prima partita, con il Catania a San Siro, vincemmo 3-0.

Non ero emozionato, io non mi emoziono mai. Al massimo sotto la vigilia, poi in campo passa tutto. Quel giorno poi c'erano altri giovani come me, Salvatore, Radice, Trapattini e Maraschi.

— Cos'è cambiato da allora ad oggi?

— Adesso il calcio è più veloce, ha perso forse sul piano del gioco.

— Quali sono i tuoi eredi?

— E' difficile fare paragoni. Le eredità poi sono pesanti, sempre. Penso che nessun giocatore assomigli a un altro. Comunque io farei due nomi: Paolo Rossi e Franz Baresi.

— Rivera, perché ce l'avevi con gli arbitri? Te la prendevi spesso con l'ambiente del calcio.

«Io sono fatto così. Non mi è mai piaciuto fare furore. Se ci sono delle cose che non vanno, lo dico. Del resto quando parlavo erano d'accordo in tanti con me, significa che c'era qualcosa di vero in quanto sostenevo lo. Parlo del mondo del calcio perché gli altri ambienti non li conosco bene».

— Nella Juve saresti emerso lo stesso?

— Come si fa a dirlo? Certamente, avrei vinto più scudetti.

— La spina più grossa, per te, qual è stata?

— Ricordo la Corea, certe polemiche, non capivo e non capisco ancora oggi perché per piacere a cartoni avrei dovuto mettermi all'ala, dove tra l'altro era richiesto un doppio lavoro.

— Alla tua festa, alla festa del Milan, cosa ti mancherà?

— Mi mancherà certamente Rocco. Mi è mancato in questi ultimi mesi. La sua presenza si faceva sentire. Per me ha rappresentato parecchio.

— Credi che i vecchi piacciono sempre?

— Se potessi avrei giocato Chantoni, Pelé, Di Stefano. Un vecchio in gamba, piace sempre. Mi auguro che la gente pensi questo di me. Ma io non sono vecchio.

— Concludendo, come vivrai questa tua giornata?

— Leggo sui giornali, rifletti, annotti, ci pensi dopo, quando è finita la partita, quando sei solo.

— I tuoi pregi e i tuoi difetti?

— Lascio che li dicano gli altri. Per me pregi e difetti spesso si confondono. La testardaggine se è esasperata diventa difetto.

— Hai iniziato da regista?

— Sì, per vacanza.

— Domani andrà incontro alla festa, sul prato di San Siro. Per questo scudetto ha lottato e vinto tante battaglie. E' lui, giustamente, l'artefice, accanto agli altri giocatori che con lui o senza di lui si sono battuti quest'anno, sempre in festa. Al presidente Felice Colombo proprio Gianni ha consegnato un Milan da ricostruire, formato quest'anno sui livelli della migliore tradizione.

Lionello Bianchi

Contro il Verona forse Bonesso, Iorio e Greco insieme

Doveva essere l'ultima partita in casa. Invece, data la squalifica, si gioca a Novara ed è probabile che non si tratterà di un saluto particolarmente caloroso dei tifosi granata alla loro squadra: il campionato non ha più nulla da dire, questo incontro di Novara è esclusivamente una formalità. Bisogna giocare (come bisognerà giocare quello di Catanzaro, ultimo della serie) ma il pensiero corre già al futuro. Gigi Radice, che ormai sta bene e pensa a curarsi in fretta il ginocchio, ha parlato chiaro: «Con tutti gli infortuni che abbiamo avuto quest'anno, non possiamo certo lamentarci della squadra. Ha fatto un ottimo campionato. Ma i granata debbono tornare quelli di un tempo». Come dire, quelli che hanno vinto lo scudetto.

Chiaro che non potranno dimostrarlo a Novara in mo-

do definitivo, ma che ci proveranno e scontento. Comunque, per restare nel clima fisso di quest'anno, parliamo con le solite notizie di gente che recupera. Zaccarelli infatti sta bene, giocherà sicuramente nel ruolo di libero. Per il resto, tutto regolare, con il probabile esordio di Bonesso per tutti i novanta minuti. A proposito del quale, sarà il caso di qualche precisazione: Bonesso è un giocatore di sicuro avvenire, ma ha soltanto (beato lui) dieotto anni. E' anche logico che il Torino abbia qualche esitazione nel dargli spazio, anche perché le altre punte non sono certo dei veterani, visto che Iorio e Greco hanno poco più di vent'anni. Quindi, se gioca Bonesso, uno dei due dovrebbe essere parzialmente sacrificato. Per farli giocare tutti, domani, Ferretti cercherà di rivoluzionare la formazione, in modo da avere i tre «pivvi» insieme. Come è giusto, visto che la partita non conta più ed è logico che il Torino intenda mettere in mostra, sia pure a titolo sperimentale, le sue più giovani forze nella massima ribalta.

Il Verona, naturalmente, ha pochissimo da dire: la sua retrocessione è matematica. Scenderà in campo, come il Torino, per la bellezza del gioco: chissà che non ne esca fuori una partita interessante, o perlomeno diver-

gente. Nulla è in palio, il calcio può tornare ad essere quello che gli spetta; cioè un'occasione di passare un pomeriggio in piena tranquillità.

Così a Novara. Ma Graziani (che non ci sarà, proprio come Pulici) guarda lontano, non si sogna di rinnegare gli errori commessi quest'anno, ma ammonisce: «La nostra squadra c'è, deve sol-

tanto ritornare convinzione ed allora potrà tornare al vertice».

E' molto difficile che i granata possano affrontare la gita in Sud America. Infatti, gli organizzatori pretendono la squadra al completo, con tutti i grossi nomi. Ma qualcuno sarà impegnato con la Nazionale. Sapremo domani cosa si potrà fare.

Beppe Bracco

Calcio di domani (inizio alle 16)

SERIE A

AVELLINO-INTER
FIORENTINA-ASCOLI
VICENZA-JUVENTUS
MILAN-BOLOGNA
NAPOLI-CATANZARO
PERUGIA-LAZIO
ROMA-ATALANTA
TORINO-VERONA

Prati
Barbaresco
Pieri
Mericucci
Reggiani
Milan
Michelotti
Materassi

CLASSIFICA: Milan p. 42; Perugia 38; Inter 36; Juventus e Torino 35; Napoli 29; Fiorentina e Lazio 28; Catanzaro 26; Ascoli 25; Roma 24; Avellino e Vicenza 23; Bologna 22; Atalanta 21; Verona 13.

SERIE B

Bari-Palermo; Cagliari-Rimini; Cesena-Ternana; Foggia-Brescia; Genoa-Pescara; Lecce-Sampdoria; Nocera-Taranto; Sambenedettese-Pistoiese; Spal-Varese; Udinese-Monza.